

Musica

T
G V
P

teatroverdi
pordenone



**EUROPA
GALANTE**

Fabio Biondi

**Giovedì
17 Gennaio 2019**

EUROPA GALANTE

Giovedì 17 Gennaio, ore 20.45
Sala Grande

Fabio Biondi

direttore

programma

Prima Parte

Ouverture in Do Maggiore BWV 1066

- 1 *Ouverture*
- 2 *Courante*
- 3 *Gavotte 1*
- 4 *Gavotte 2*
- 5 *Forlane*
- 6 *Menuet 1*
- 7 *Menuet 2*
- 8 *Bourrée 1*
- 9 *Bourrée 2*
- 10 *Passepied 1*
- 11 *Passepied 2*

Orchestra: Oboi (2), Fagotto, Archi e Continuo

Ouverture in Re Maggiore BWV 1068

- 1 *Ouverture*
- 2 *Air*
- 3 *Gavotte 1*
- 4 *Gavotte 2*
- 5 *Bourrée*
- 6 *Gigue*

Orchestra: Trombe, Oboi (2), Archi e Continuo

Seconda Parte

Ouverture in si minore BWV 1067

- 1 *Ouverture*
- 2 *Lentement*
- 3 *Rondeau*
- 4 *Sarabande*
- 5 *Bourrée 1*
- 6 *Bourrée 2*
- 7 *Polonaise*
- 8 *Double*
- 9 *Menuet*
- 10 *Badinerie*

Orchestra: Flauto, Archi & Continuo

Ouverture in Re Maggiore BWV 1069

- 1 *Ouverture*
- 2 *Bourrée 1*
- 3 *Bourrée 2*
- 4 *Gavotte*
- 5 *Menuet 1*
- 6 *Menuet 2*
- 7 *Réjouissance*

Orchestra: Trombe, Timpani, Oboi (3), Fagotto
 Archi e Continuo

Libera successione di movimenti ispirati a ritmi di danza, le quattro *Ouvertures* composte da Johann Sebastian Bach sono uno spettacolo virtuosistico e un gioco di pura intelligenza. Vicine allo stile francese dell'epoca, a cavallo tra Barocco e Illuminismo, costituiscono uno dei vertici della produzione bachiana nell'ambito della musica profana di intrattenimento. Le *Ouvertures* devono il loro nome alla pagina che le introduce, ma la loro struttura è quella tipica delle Suites: Bach tuttavia non rispetta lo schema consolidato nel corso del Seicento, basato sulla presenza di almeno quattro danze fondamentali – allemanda, corrente, sarabanda e giga – ma omette regolarmente l'allemanda e lascia alle altre solo sporadiche apparizioni. Nelle *Ouvertures* il barocco si mescola a un tono illuministico al tempo stesso ironico e condizionante. Bach vi celebra un duplice cerimoniale: da un lato quello delle corti, visibile nel francesismo delle danze, dall'altro quello delle accademie dei *savants* con gli episodi fugati che rendono omaggio alla scienza come al vero sovrano assoluto dell'epoca moderna. “C'è appena bisogno di ricordare che negli ultimi anni di vita Bach collaborò attivamente a una di queste accademie, fondata a Lipsia da un suo antico allievo, Lorenz Christoph Mizler, per concludere che oltre a interessarsi degli aspetti speculativi della musica, Bach abbia saputo cogliere i riflessi sociali della nuova organizzazione del sapere, riproducendone con molta finezza nelle *Ouvertures* le gerarchie, gli atteggiamenti mondani e gli inediti cerimoniali” (Catucci).

Incerta è l'epoca in cui furono composte le quattro *Ouvertures* per orchestra: si ritiene che le prime due siano state scritte a Cöthen negli anni intorno al 1721, le altre due a Lipsia. L'*Ouverture* in do Maggiore è una composizione di carattere leggero e brillante: accanto alle consuete danze, presenta una danza di origine italiana come la “Forlana” o friulana.

L'*Ouverture* in Re maggiore, di più ampie proporzioni rispetto alle altre, scambina schemi e convenzioni: una partitura varia, conclusa in serenità da due Gavotte, una Bourrée e una Giga.

L'*Ouverture* in Si minore è un raffinato divertimento, in cui le danze dell'epoca vengono trasfigurate in piccoli gioielli di accuratezza timbrica e formale. Infine, l'*Ouverture* in Re maggiore, meno popolare delle precedenti, presenta alcuni momenti in cui ritroviamo il Bach migliore: tra questi il finale con la "Réjouissance", denominazione curiosa per un tempo ternario in forma di danza.

Note di sala

di Fabio Biondi

Le *Suites* di Bach rappresentano oggi uno dei grandi monumenti di questo sommo compositore e della musica strumentale del Settecento in genere. Al di là delle ragioni interpretative, la versione presentata stasera si presenta in una veste "ridotta" alle sole parti reali che necessita una breve introduzione. La pratica di estendere a grandi compagini orchestrali la musica del primo Settecento si rifà ad una quotidianità di natura essenzialmente "pratica". Grandi manifestazioni quali l'opera in edifici particolarmente vasti e rappresentativi così come cerimonie pubbliche esterne e, in generale, tutto ciò che in una certa forma, rappresentava una dimostrazione d'opulenza è stato servito (e con piacere anche del compositore stesso) di effettivi d'orchestra di una certa copiosità.

Muffat, il grande teorico e compositore tedesco senza dubbio ci informa del fatto che da una struttura d'origine l'allargamento è possibile e estendibile alle ragioni stesse dell'esecuzione, ciò nonostante non va dimenticato che sia l'intestazione della musica a stampa sia le partiture manoscritte non fanno mai riferimento ad organici voluminosi, e la stessa iconografia (relativa a manifestazioni da camera) suggerisce spesso formazioni ridotte e certamente più "familiari" delle attuali. Ma se in fondo queste considerazioni potrebbero portarci ad un erroneo ragionamento di riproduzione di autenticità, che non è l'obbiettivo del nostro interpretare oggi, più interessante mi sembra considerare che la complessità e ricchezza della musica bachiana suggerisce spesso questa soluzione cameristica a beneficio di una maggiore chiarezza delle forme contrappuntistiche della partiture e che nel caso



delle *Suites* in questione, prevedono una scrittura che ad eccezione della prima affidano ad ogni parte una reale autonomia (si veda per esempio la differenza in altri autori coevi quali Telemann che spesso raddoppia la parte dei violini primi con oboe 1 e 2) e che nel caso di una esecuzione da camera rendono quindi gli oboi e le trombe paritarie nell'importanza con gli archi con una conseguente chiarificazione del tessuto linguistico.

Fabio Biondi

Fabio Biondi direttore

Nato a Palermo, Fabio Biondi ha iniziato la sua carriera internazionale molto giovane, spinto da una precoce curiosità culturale e musicale che lo ha portato a collaborare come primo violino con i più famosi ensemble specializzati nell'esecuzione di musica antica con strumenti e prassi esecutiva originali: la Cappella Real, Musica Antiqua Vienna, Il Seminario Musicale, La Chapelle Royale, e i Musiciens du Louvre (sin dalla sua fondazione).

Nel 1990 la svolta decisiva: Fabio Biondi ha fondato Europa Galante che, in pochissimi anni, grazie ad un'attività concertistica estesa in tutto il mondo e ad un incredibile successo discografico, è divenuto l'ensemble italiano specializzato in musica antica più famoso e più premiato in campo internazionale.

Con Europa Galante, Fabio Biondi è invitato nei più importanti Festival e nelle sale da concerto più famose del mondo, dal Teatro alla Scala di Milano fino all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma, dalla Suntory Hall di Tokio al Concertgebouw di Amsterdam, dalla Royal Albert Hall di Londra al Musikverein a Vienna, dal Lincoln Center di New York alla Sydney Opera House.

In pochi anni è stato venduto quasi un milione di dischi, e *Le Quattro Stagioni* vivaldiane incise per Opus 111 sono divenute un vero caso internazionale, con la vittoria dei più importanti premi discografici internazionali.

Accanto a *Le Quattro Stagioni vivaldiane*, *Concerti Grossi* di Corelli o le *Sonate* di Schubert, Schumann o Bach, si evidenziano gli sforzi tesi alla riscoperta degli oratori, serenate e opere di Alessandro Scarlatti, alle opere di Haendel, come al repertorio violinistico del '700 italiano (Veracini, Vivaldi, Locatelli, Tartini).

Oggi, Fabio Biondi incarna il simbolo della perpetua ricerca di uno stile libero da condizionamenti dogmatici e interessato alla ricerca del linguaggio originale. Questa inclinazione lo porta a collaborare in veste di solista e direttore con orchestre quali: Accademia Nazionale di Santa Cecilia a Roma, Orchestra da Camera di Rotterdam, Opera di Nizza, Opera di Halle, l'Orchestra da Camera di Zurigo, l'Orchestra da Camera di Norvegia, l'Orchestra del Mozarteum di Salisburgo, la Mahler Chamber Orchestra, ecc.

Fabio Biondi è stato per dieci anni (2005 – 2015) direttore stabile per la musica antica della Stavanger Symphony Orchestra. Nel 2015 è stato nominato co-direttore musicale del Palau de las Artes Reina Sofia di Valencia dove ha diretto, nella

stagione 2017 – 2018: *La Petite Messe Solennelle* di Rossini, *La Clemenza di Tito* di Mozart, e *Il Corsaro* di Verdi, oltre a vari concerti strumentali. Nella stessa stagione ha anche diretto la *Stuttgart Chamber Orchestra* e l'*Orchestre de Chambre de Paris* con cui ha stabilito un legame stabile come direttore invitato.

In duo con pianoforte, cembalo, fortepiano o come solista, Fabio Biondi è presente nelle sale più prestigiose: Cité de la Musique a Parigi, Carnegie Hall a New York e Wigmore Hall a Londra. Nel 2002, per l'insieme dell'attività concertistica e l'esecuzione del *Trionfo dell'onore* al Festival Scarlatti di Palermo, l'Associazione Nazionale dei Critici Musicali ha assegnato il Premio Abbiati a Fabio Biondi ed Europa Galante.

Di nuovo nel 2008 è stato assegnato a Fabio Biondi e Europa Galante, insieme alla Compagnia Colla, un premio speciale per *Filemone e Bauci* (produzione della LXV Settimana Senese), per l'originalità e il pregio della riscoperta, che ha restituito il pieno splendore strumentale e vocale a questo lavoro di Haydn.

Dal 2011 Fabio Biondi è Accademico dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia.

Nel 2015, gli è stato conferito il titolo di "Officier des arts et des lettres" dal Ministero della Cultura francese.

Fabio Biondi suona un violino Andrea Guarneri (Cremona, 1686). Suona anche un violino Carlo Ferdinando Gagliano del 1766, già appartenuto al suo Maestro Salvatore Cicero e affettuosamente messo a disposizione dalla omonima Fondazione.

Europa Galante

Europa Galante nasce nel 1990 dal desiderio del suo direttore artistico, Fabio Biondi, di fondare un gruppo strumentale italiano per le interpretazioni, su strumenti d'epoca, del grande repertorio barocco e classico.

L'ensemble ottiene un grande successo fin dalla pubblicazione del primo disco, dedicato alla produzione concertistica vivaldiana (Premio Cini di Venezia, *Choc de la Musique* in Francia).

Negli anni seguenti il gruppo colleziona un'eccezionale lista di riconoscimenti: cinque Diapason d'Oro, Diapason d'Oro dell'Anno in Francia, premio RTL, nomina 'Disco dell'Anno' in Spagna, Canada, Svezia, Francia e Finlandia, *Prix du disque*, tra i tanti altri. Da allora Europa Galante si è esibita nelle più importanti sale da concerto e teatri del mondo: dal Teatro alla Scala di Milano all'Accademia di Santa Cecilia a Roma, dalla Suntory Hall di Tokyo al Concertgebouw di Amsterdam, dalla Royal Albert Hall di Londra al Lincoln Center di New York, dal Théâtre des Champs-Élysées di Parigi alla Sydney Opera House.

Europa Galante si è anche impegnata nella diffusione del repertorio scarlattiano, con

numerosi Oratori e Opere tra le quali, in collaborazione con il Festival Scarlatti di Palermo, *Massimo Puppieno*, *Il Trionfo dell'Onore*, *Carlo Re d'Alemagna* e *La Principessa Fedele*. Con grande successo di pubblico e di critica, Europa Galante è stata presente a Venezia – in collaborazione con la Fondazione Teatro La Fenice – con le Opere *Didone* nel 2006, *Bajazet* ed *Ercole sul Termodonte* di Vivaldi nel 2007, e *Virtù degli strali d'amori* nel 2008.

Nel 2002, Fabio Biondi ed Europa Galante hanno ottenuto il Premio Abbiati della critica musicale italiana per l'insieme dell'attività concertistica e per l'esecuzione del *Trionfo dell'Onore*. Nel 2004 il Premio Scanno per la Musica è stato assegnato a Fabio Biondi ed Europa Galante in considerazione dei meriti acquisiti da questa ensemble, che è diventato uno dei gruppi musicali più autorevoli in campo internazionale. Di nuovo nel 2008 è stato assegnato a Fabio Biondi ed Europa Galante, insieme alla Compagnia Colla, il premio speciale Abbiati per *Filemone e Bauci* di Haydn (produzione della LXV Settimana Senese), per l'originalità e il pregio della riscoperta di questo lavoro, che gli ha restituito il pieno splendore strumentale e vocale.

Nella Stagione 2017/2018 Europa Galante è stata presente in importanti Festival come l'Enescu Festival di Bucarest, il Festival di Potsdam in Germania, così come il Chopin Festival di Varsavia con l'opera "Halka" di S.Moniuszko. Offre in questa stagione, oltre al repertorio Vivaldiano, la sua particolare lettura di repertorio conosciuto come i *Concerti Brandeburghesi* di Bach, le *Sinfonie* di Mozart e il *Messiah* di Haendel, nelle stagioni concertistiche europee: in Svizzera, Polonia (Gdansk, Varsavia), Germania, Italia (Firenze, Milano, Verona, Treviso), Spagna (Valencia, Madrid, Barcelona, Vitoria, Santander).

Oltre alle numerose date europee, l'ensemble è stato negli Stati Uniti così come in Corea, Cina e in India per una lunga tournée con il programma Vivaldiano "Gloria e Imeneo". Dopo un'importante discografia edita in collaborazione con la casa francese Opus111, Europa Galante collabora con Virgin Classics per la quale ha pubblicato numerosi dischi che hanno ottenuto regolarmente i massimi riconoscimenti internazionali.

Oggi Europa Galante collabora con la casa discografica Glossa con la quale ha pubblicato nel 2017 la registrazione dell'opera *Silla* di Haendel con voci quali Sonia Prina, Vivica Genaux e Roberta Invernizzi.

Europa Galante risiede presso la Fondazione Teatro Due a Parma.



Prossimi appuntamenti

Anni Verdi

Domenica 20 Gennaio

Sala Grande — ore 16.00

Il magico piccolo principe

libero adattamento dal racconto

di Antoine de Saint-Exupéry

di e con Bustric (Sergio Bini)

Duo Biondi Brunialti, pianoforte

Dai 5 anni

Nuove scritture

Esclusiva Nordest

Sabato 26, Domenica 27 Gennaio

Palcoscenico — ore 20.45

L'istruttoria

di Peter Weiss

traduzione di Giorgio Zampa

regia Gigi Dall'Aglio

in occasione della Giornata della Memoria

spettacolo consigliato a un pubblico

dai 16 anni di età

I Concerti delle 18

Palcoscenico — ore 18.00

Martedì 29 Gennaio

Il gatto e il violino magico

Accademia d'Archi Arrigoni

Natsuho Murata, violino

vincitrice de "Il Piccolo Violino Magico" 2018

Christian Sebastianutto, violino

Roberto Recchia, voce recitante

Domenico Mason, direttore

musiche di Mozart e Sciortino

con il sostegno di



FONDAZIONE
FRIULI

Bar del Teatro

aperto dalle ore 19

CAFFÈ DRINK
LICINIO
SMART FOOD
TEATRO VERDI
PORDENONE

Caffè Drink e Smart Food

Prenota alla Biglietteria

I biglietti per tutti gli spettacoli

della Stagione 2018/2019

sono disponibili in Biglietteria

e anche on-line

Comune di Pordenone

Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia

CNA CRÉDIT AGRICOLE
FRIULADRIA


CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
PORDENONE

info
0434 247624

comunale
giuseppeverdi.it

